



WORKSHOP

“L’AGGLOMERATO DI TREVISO IN CLASSE A”

I COMUNI E GLI STAKEHOLDERS CONDIVIDONO LA VISIONE DI UN FUTURO SOSTENIBILE PER AFFRONTARE INSIEME LE SFIDE INTERCONNESSE

BUILDING THE ENERGY UNION TOGETHER

#EUSEW16

“Siamo pronti ad adottare misure concrete a breve e medio/lungo termine che forniscano un contesto stabile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico per le generazioni presenti e per quelle future. Sarà nostra responsabilità collettiva costruire territori più sostenibili, attraenti, vivibili, resilienti ed ad alta efficienza energetica, minimizzando smog e rumore, e avendo cura ed attenzione per il mantenimento di un elevato standard di qualità dell’acqua”.

17 GIUGNO – ORE 9.00

SALA AFFRESCHI
PALAZZO RINALDI
PIAZZA RINALDI – TREVISO

PER INFORMAZIONI: 0422 658377 – 658247

LA CITTADINANZA E' INVITATA A PARTECIPARE

VISIT EUSEW.EU

[EUENERGYWEEK](#)

[@EUENERGYWEEK](#)



SUSTAINABLE
ENERGYWEEK
13-17 June 2016



Il Patto dell'agglomerato di Treviso(*)

per il clima, l'energia, lo smog, il rumore, l'acqua e il suolo.

Noi, firmatari del presente patto:

condividiamo la visione per un futuro sostenibile, a prescindere dalle dimensioni del nostro comune o dalla sua ubicazione geografica. Tale visione comune anima la nostra azione volta ad affrontare le sfide interconnesse: aumento della capacità di adattamento e mitigazione degli effetti conseguenti al cambiamento climatico, energia sostenibile, minimizzazione dello smog, del rumore e del consumo di suolo, promozione e tutela dell'acqua pulita.

Insieme, siamo pronti ad adottare misure concrete a breve, medio/lungo termine che forniscano un contesto stabile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico per le generazioni presenti e per quelle future. È nostra responsabilità collettiva costruire territori più sostenibili, attraenti, vivibili, resilienti e ad alta efficienza energetica, minimizzando smog, rumore e consumo di suolo e avendo cura ed attenzione per il mantenimento di un elevato standard di qualità dell'acqua;

() Costituito da un'area urbana principale e dall'insieme delle aree urbane minori che dipendono da quella principale sulla base dell'assetto urbanistico, della popolazione residente e della densità abitativa, secondo le indicazioni del D.Lgs. 155/2010 (codificato IT0509 dalla D.G.R.V. n.2130/2012, di superficie 402 km², con popolazione superiore a 250.000 abitanti).*

L'aggiornamento del Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera è avvenuto con deliberazione del Consiglio regionale n. 90 del 19.04.2016 (B.U.R. n. 44 del 10.05.2016).

noi firmatari riconosciamo che:

- il cambiamento climatico è già in corso ed è una delle principali sfide globali del nostro tempo, esige un'azione immediata e la cooperazione tra autorità locali, regionali e nazionali di tutto il mondo;
- le autorità locali e regionali sono fondamentali per la transizione energetica e la lotta al cambiamento climatico al livello di governance più vicina ai cittadini. Esse condividono la responsabilità delle azioni per il clima con il livello regionale e nazionale e sono disposte ad agire anche autonomamente in tutti i contesti socio-economici impegnandosi in prima linea per ridurre la vulnerabilità del proprio territorio a fronte dei diversi impatti del cambiamento climatico. Sebbene gli sforzi per la riduzione delle emissioni siano già in atto, l'adattamento ai cambiamenti climatici resta un complemento indispensabile e necessario delle politiche di mitigazione;
- la mitigazione degli effetti conseguenti al cambiamento climatico e l'adattamento costituiscono le sfide che, se affrontate congiuntamente, aprono nuove opportunità per promuovere lo sviluppo locale sostenibile, portando numerosi vantaggi all'ambiente, alla società e all'economia. A tal fine, intendiamo dotare il territorio di strutture idonee, resilienti ai cambiamenti climatici e ad alta efficienza energetica; migliorare la qualità della vita; stimolare gli investimenti e l'innovazione; rilanciare l'economia locale e creare posti di lavoro; consolidare l'impegno e la cooperazione dei portatori di interesse;
- le soluzioni locali per le sfide climatiche ed energetiche contribuiscono a fornire ai cittadini energia sicura, sostenibile, competitiva e a prezzi accessibili e pertanto concorrono a ridurre la dipendenza energetica e a proteggere i consumatori vulnerabili;

noi, firmatari, condividiamo una visione comune per il 2050 che mira a conseguire:

- territori decarbonizzati, contribuendo così a contenere l'incremento della temperatura globale ben al di sotto di +2°C rispetto ai valori dell'era preindustriale, in linea con l'accordo internazionale sul clima raggiunto alla conferenza COP 21 tenutasi a Parigi nel dicembre 2015;
- territori più resilienti per prepararsi agli inevitabili effetti negativi del cambiamento climatico;
- accesso universale a servizi energetici sicuri, sostenibili e alla portata di tutti, migliorando così la qualità della vita e la sicurezza energetica;

per concretizzare questa visione, noi firmatari ci impegnamo a:

- ridurre le emissioni di CO₂ (possibilmente di altri gas serra, e degli altri inquinanti dell'aria) sul territorio dei nostri comuni di almeno il 40% entro il 2030, in particolare mediante una migliore efficienza energetica e un maggiore impiego di fonti di energia rinnovabili;
- accrescere la nostra resilienza adattando il territorio ed i comportamenti individuali agli effetti del cambiamento climatico;
- mettere in comune le nostre visioni, i nostri risultati, le nostre esperienze e le nostre conoscenze con le altre autorità locali e regionali dell'UE e oltre i confini dell'Unione attraverso la cooperazione diretta e lo scambio inter pares, in particolare nell'ambito del patto globale dei sindaci;
- sviluppare un Piano d'azione per l'energia sostenibile e la minimizzazione del consumo di quella fossile, dello smog, del rumore e del consumo di suolo e per la promozione, il mantenimento e la tutela dell'acqua pulita e a realizzare un monitoraggio costante del suo andamento;

noi firmatari riconosciamo che il nostro patto richiede:

- una grande capacità tecnica, produttiva, sociale e politica;
- la definizione di ambiziosi obiettivi anche a lungo termine che vadano oltre i mandati politici;
- un'(inter)azione coordinata tra mitigazione e adattamento attraverso la mobilitazione di tutte le strutture amministrative e produttive del territorio;
- un approccio territoriale intersettoriale e olistico;
- l'allocazione di risorse umane, tecniche e finanziarie adeguate;
- l'impegno di tutti i soggetti interessati presenti nei nostri territori;
- la trasformazione dei cittadini, in quanto consumatori fondamentali di energia, in soggetti attivi in un sistema energetico che gestisca la domanda;
- l'attuazione di soluzioni intelligenti per affrontare le sfide tecniche e sociali della transizione energetica;
- adeguamenti periodici delle nostre azioni in base ai risultati delle attività di monitoraggio e valutazione;
- una cooperazione combinata verticale e orizzontale tra le autorità locali e tutti gli altri livelli di governo;

noi firmatari accogliamo favorevolmente:

- l'iniziativa della Commissione europea che riunisce i due pilastri della lotta al cambiamento climatico, la mitigazione e l'adattamento, e che consolida ulteriormente le sinergie con le altre politiche e iniziative dell'UE in materia;
- il sostegno fornito dalla Commissione europea all'estensione del modello del Patto dei sindaci ad altre parti del mondo grazie al Patto globale dei sindaci;
- il sostegno fornito dal Comitato delle Regioni, voce istituzionale delle autorità locali e regionali dell'UE, al Patto dei sindaci e ai suoi obiettivi;
- l'assistenza prestata dagli Stati membri, dalle Regioni, dalle Provincie e dalle città promotrici e da altre strutture istituzionali alle autorità locali per ottemperare agli impegni in materia di mitigazione e adattamento assunti nell'ambito del Patto dei sindaci;

noi firmatari invitiamo:

le altre forze locali a:

- unirsi a noi nel sostegno di questa iniziativa;
- condividere le conoscenze e intraprendere attività per lo sviluppo delle capacità nell'ambito del Patto dei Sindaci e degli stakeholders, per portare l'Agglomerato di Treviso in classe A;

le autorità regionali/provinciali/città metropolitane a:

- fornirci orientamenti strategici, politiche, sostegno tecnico e finanziario per lo sviluppo, l'attuazione e il monitoraggio dei nostri piani d'azione e delle misure correlate;
- aiutarci a promuovere la cooperazione e gli approcci congiunti per un'azione più efficiente e più integrata;

i governi nazionali a:

- assumersi le proprie responsabilità nell'affrontare il cambiamento climatico e a fornire un adeguato sostegno strategico, tecnico e finanziario per la preparazione e l'attuazione delle nostre strategie locali di mitigazione e adattamento;
- coinvolgerci nella preparazione e attuazione delle strategie nazionali di mitigazione e adattamento;
- garantire un accesso adeguato ai meccanismi di finanziamento per sostenere l'azione per il clima e l'energia a livello locale;

- riconoscere l'impatto dei nostri sforzi a livello locale, tenere conto delle nostre esigenze e dar conto delle nostre opinioni nei consessi europei e internazionali sul clima;

le istituzioni europee a:

- consolidare i quadri strategici che sostengono l'attuazione di strategie a livello locale per il clima e l'energia e la cooperazione tra città;
- fornirci un'adeguata assistenza operativa, tecnica e promozionale;
- continuare a includere il Patto dei sindaci nei pertinenti programmi, politiche e attività di sostegno dell'Unione europea, coinvolgendoci al tempo stesso nelle fasi di preparazione e attuazione;
- continuare a mettere a disposizione opportunità di finanziamento per l'attuazione dei nostri impegni e a proporre strutture dedicate di assistenza allo sviluppo dei progetti che ci aiutano a sviluppare, bandire e avviare programmi d'investimento;
- riconoscere il nostro ruolo e i nostri sforzi in materia di mitigazione e adattamento e condividere i nostri risultati con la comunità internazionale;
- mobilitarsi e condividere l'esperienza, il know-how, le tecnologie e le risorse finanziarie che integrano e rafforzano gli sforzi compiuti a livello locale, aumentare gradualmente le attività per lo sviluppo delle capacità, favorire l'innovazione e rilanciare gli investimenti;
- diventare protagonisti attivi della transizione energetica e sostenerci attraverso la partecipazione nell'azione delle comunità;

NOI FIRMATARI CI IMPEGNAMO

- a perseguire gli obiettivi sopraindicati attraverso l'elaborazione e l'attuazione di un Piano di Azione di Agglomerato (suddiviso in azioni di breve e medio/lungo termine). Questo impegno e il relativo Piano di Azione saranno ratificati attraverso le proprie procedure amministrative (per i Comuni: delibera di Consiglio comunale), al più tardi entro settembre 2016;
- ad elaborare lo “stato attuale dell'Agglomerato” per ciascuno degli obiettivi sopraindicati, come punto di partenza per la predisposizione del Piano di Azione che sarà approvato entro un anno dalla formale ratifica del nostro impegno e quindi, al più tardi, entro settembre 2017;
- a coordinare le azioni e a mostrare esempi concreti di miglioramento dell'Agglomerato per le tematiche sopra evidenziate (mitigazione degli effetti conseguenti al cambiamento climatico ed aumento della capacità di adattamento al cambiamento climatico, energia sostenibile, minimizzazione dello smog, del rumore, promozione e tutela dell'acqua pulita);
- a presentare, entro dicembre 2016, il primo inventario annuale degli edifici in classe A, compilato in base ai dati disponibili, corredato dall'elenco dei soggetti che hanno contribuito a ciascuna realizzazione, da pubblicare sui siti internet dei firmatari;
- a designare almeno un rappresentante tecnico ed un suo sostituto, che partecipi fattivamente alla realizzazione del Piano e un luogo di incontro periodico;
- ad elaborare e far approvare il monitoraggio annuale unitamente agli eventuali interventi correttivi o di miglioramento delle azioni programmate/intraprese anche a seguito dell'adesione al presente Patto da parte di nuovi partner;
- a mantenere aperto un dibattito sulle migliori forme di governance per ottenere la minimizzazione dei rifiuti solidi, liquidi e gassosi, anche alla luce delle recenti evoluzioni del ruolo della Provincia.

Treviso, lì 17 giugno 2016